

ETTORE SOTTASS. OLTRE IL DESIGN BIOGRAFIE DEL GRUPPO CURATORIALE

Francesca Balena Arista è architetto e dottore di ricerca in Industrial Design, e docente alla Scuola del Design del Politecnico di Milano. Fa parte dell'Associazione Italiana Storici del Design (AIS/design). Dalla sua tesi di laurea nasce il primo ordinamento dell'Archivio Storico del Centro Studi Poltronova, di cui è stata curatrice dal 2003 al 2008. Con Roberta Meloni è tra i soci fondatori del Centro Studi e ha curato, in stretta collaborazione con Ettore Sottsass, l'edizione dei mobili Superbox (1966-2005). Nel 2016 ha pubblicato *Poltronova Backstage. Archizoom Sottsass e Superstudio. The Radical Era 1962-1972. Photographs from the Centro Studi Poltronova archive*. Ha curato con Roberta Meloni il documentario *Ettore Sottsass, a private scrapbook. 1957-2007*. Collabora con il Museo del Design della Triennale di Milano e fa parte del team curatoriale della decima edizione del Triennale Design Museum.

Elisa Boeri, architetto, dottore di ricerca in Storia dell'Arte e dell'Architettura (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Istituto Universitario di Venezia, 2016), è assegnista di ricerca presso il Politecnico di Milano. Si occupa di Architettura Moderna e Contemporanea, con particolare riferimento agli scambi culturali in ambito architettonico tra Italia e Francia. Ha svolto ricerche presso la Bibliothèque nationale de France, gli Archives Nationales e il Service historique de la Défense. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e ha in preparazione un volume sull'*Architecture Civile* di Jean Jacques Lequeu (Éditions des Cendres, Paris 2018).

Giampiero Bosoni è architetto e professore ordinario di Architettura degli Interni e Storia del Design al Politecnico di Milano. Nel 1996 ha avuto l'incarico di costituire la Collezione permanente del Museo del Design della Triennale di Milano. Ha curato nel 2006 la mostra *Il Modo Italiano* (Montréal Museum of Fine Arts; Royal Ontario Museum, Toronto; MART, Rovereto). È stato invitato dal Museum of Modern Art di New York a curare il libro di presentazione della sezione del design italiano (2008). Dal 1981 sui temi del design e dell'architettura ha scritto e curato diversi libri e pubblicato circa 300 articoli per molte riviste del settore. È tra i fondatori dell'Associazione Italiana degli storici del Design (AIS/design) e nel Comitato scientifico della rivista web AIS/design: storia e ricerche. Fa parte del Comitato scientifico della Fondazione Franco Albini. È direttore scientifico del sito web exposizioni.com.

Federico Bucci, architetto, è professore ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano e, presso lo stesso Ateneo, delegato del Rettore per le Politiche Culturali, Prorettore del Polo Territoriale di Mantova e responsabile della Cattedra Unesco. È stato visiting professor alla Texas A&M University, all'Istituto di Architettura di Mosca, all'Universidad de Los Andes (Venezuela), alla Pontificia Universidad Católica de Chile, all'Universidad CEU-San Pablo di Madrid, alla University of Southern California di Los Angeles, all'ETSAB di Barcellona e all'University of Adelaide. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali e ha curato mostre dedicate all'architettura contemporanea. Dal 2008 è membro del comitato di redazione di Casabella.

Milco Carboni, architetto, ha lavorato con Ettore Sottsass nello studio Sottsass Associati dal 1989 al 2007 curandone importanti mostre retrospettive presso il Centre Pompidou di Parigi, il Museum für

Angewandte Kunst di Colonia, il Living Design Centre di Tokyo, il Suntory Museum di Osaka, il Yokohama Museum of Art, il MART di Rovereto, il Museo di Capodimonte di Napoli, il Museo Pecci di Prato, la Biennale di Venezia, la Triennale di Milano, e numerose monografie pubblicate in Italia e all'estero. Dal 1998 al 2007 è stato visiting professor di Exhibit e Interior Design presso l'École National Supérieure de Création Industrielle di Parigi. Dal 2008 è titolare della cattedra di Metodologia della Progettazione presso l'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari, e presso NABA - Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, dove è responsabile del laboratorio tesi di Architettura degli Interni della Scuola di Design.

Giulia Daolio, laureata magistrale in Storia, critica e organizzazione delle Arti e dello Spettacolo (Università di Parma, 2014), dopo due anni da borsista di ricerca presso lo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'ateneo parmense, è attualmente iscritta al primo anno del corso di dottorato in Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche presso la medesima Università, con un progetto legato all'ambito delle Digital Humanities applicato alla pratica d'archivio.

Chiara Fauda Pichet, è dottoranda in Design al Politecnico di Milano con una tesi di ricerca sul progetto d'interni e gli allestimenti per le case studio e gli atelier d'artista, ovvero quei luoghi in cui l'abitare si sia fuso con il processo creativo di un progettista. Dal 2015 collabora come assistente alla didattica al Politecnico di Milano nei corsi Design e Arti e Storia del Design e dell'Architettura. Ha svolto attività di ricerca presso la Triennale di Milano per le ricerche museali della mostra *W. Women in Italian Design*, nona edizione del Triennale Design Museum. Attualmente collabora con la rivista *Inventario*. Tutto è progetto. Interessata alla storia degli oggetti e al progetto degli interni, studia il design e le sue relazioni con l'arte contemporanea.

Chiara Lecce, dopo la Laurea Magistrale in Design degli Interni (2008) ha proseguito il suo percorso presso il Politecnico di Milano diventando dottore di ricerca in Architettura degli Interni e Allestimento (2013) con la tesi *Living interiors in the digital age: the Smart Home*. Dal 2008 svolge didattica per i corsi di Storia del Design e Progettazione di Interni della Scuola del Design del Politecnico di Milano. Dal 2013 è executive editor di PAD Journal e membro di redazione della rivista AIS/Design Storia e Ricerche, oltre che autore per diverse riviste scientifiche del settore. Attualmente è assegnista di ricerca e docente a contratto presso il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano e si occupa di Storia e Metodologie dell'Exhibit Design. Dal 2009 collabora con la Fondazione Franco Albini e con altri importanti archivi del design italiani, oltre che a portare avanti la sua professione di interior designer freelance.

Elisabetta Modena, dottore di ricerca in Storia dell'Arte e dello Spettacolo (Università di Parma, 2010), è attualmente borsista di ricerca presso lo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'ateneo. Si occupa in particolare di storia delle mostre e degli allestimenti (tra le più recenti pubblicazioni: *La Triennale in mostra. Allestire ed esporre tra studio e spettacolo (1947-1954)*, Scripta Edizioni, Verona 2015), delle dinamiche che regolano il sistema dell'arte nella contemporaneità del museo reale e nei suoi sviluppi digitali (in particolare il progetto moremuseum.org, museo digitale dedicato a progetti di opere d'arte del XX e XXI secolo non realizzate di cui è ideatrice con Marco Scotti). Insegna Museologia del contemporaneo e Sceneggiatura del videogioco presso l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia. Svolge

attività di curatela per mostre e artisti, e di progettazione e organizzazione di attività di didattica museale.

Marco Scotti, dottore di ricerca in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Parma, è attualmente borsista di ricerca presso lo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'ateneo, oltre che curatore e storico dell'arte contemporanea. Le sue ricerche recenti si sono concentrate sull'immagine pubblicitaria, sugli archivi digitali così come sul progetto videoludico. Insegna inoltre Sceneggiatura per il videogioco presso l'Accademia Santa Giulia di Brescia, e ha lavorato come curatore al progetto *personal effectsonsale*, *personal foodonsale*, alla XXXII edizione della Biennale Roncaglia e al 48. Premio Suzzara. Ha ideato, con Elisabetta Modena, il museo digitale MoRE (moremuseum.org) dedicato alla valorizzazione e conservazione di progetti di arte contemporanea mai realizzati. Collabora attualmente con la rivista Zero ed è caporedattore della rivista scientifica Ricerche di S/Confine.

Emanuele Piccardo, architetto, storico dell'architettura e curatore. È direttore della rivista digitale di architettura archphoto.it. Dal 2005 al 2016 la sua ricerca si è focalizzata sull'Architettura Radicale Italiana. Recentemente ha curato le esposizioni: *Rivoluzione 9999* (Firenze, 2017), *Radical City* (Torino, 2012) e *Beyond Environment* (Los Angeles, 2014; Lissone e San Giovanni Valdarno, 2015). Nel 2013 vince il Graham Foundation Grant. Nel 2015 vince la Autry Scholar Fellowship. Tra i suoi film si ricordano *Lettera22* (2009) sull'industriale Adriano Olivetti, *Fango* (2012) sull'alluvione alle Cinque Terre, *L'architetto di Urbino* (2015) sull'architetto Giancarlo De Carlo. Le sue fotografie sono conservate al MAXXI e alla Bibliothèque Nationale de France. È membro della redazione de ilgiornaledellarchitettura.com. Ha tenuto conferenze alla Princeton School of Architecture, Pratt Institute, Sci-Arc, POLIMI, POLITO, IUAV.

Simona Riva, laureata in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Parma con una tesi dal titolo *Ettore Sottsass jr. Ipotesi di controdesign*, lavora dal 1978 come curatore allo CSAC - Centro Studi Archivio della Comunicazione dell'Università degli Studi di Parma ed è responsabile della Sezione Progetto/Design. Ha curato editorialmente e redazionalmente i volumi editi nelle collane dello CSAC per varie case editrici tra cui Electa e Skira e ha collaborato alla realizzazione di numerose esposizioni del Centro tra cui si ricordano le mostre monografiche allestite nel Salone delle Scuderie in Pilotta dedicate a Bruno Munari (1979), a Alberto Rosselli (1981) e a Enzo Mari (1983) e le collettive tra cui *Il Rosso e il nero. Figure e ideologie in Italia. 1945-1980 nelle raccolte del CSAC* nel 1999, *NOVE100. Arte, fotografia, architettura, moda, design* nel 2010. Le sue ricerche si sono concentrate sulla grafica e sul design degli anni sessanta/settanta.

Marta Sironi è storica dell'arte con interessi di ricerca per l'illustrazione e la grafica editoriale del Novecento italiano. Dopo la Laurea magistrale in storia dell'arte contemporanea (1999-2000), collabora per una decina d'anni con il Centro APICE dell'Università di Milano. Dal 2014 frequenta la scuola di dottorato dell'Università degli Studi di Parma, contribuendo alle ricerche dello CSAC. Tra le sue pubblicazioni: *Ridere dell'arte* (Mimesis, 2012); *Il tuo nome è Eric. Lettere di Aldo Carpi a Fede Mylius* (Nutrimenti, 2015), e le monografie su John Alcorn (Moleskine, 2013) e Giovanni Pintori (Moleskine, 2015).

Marcella Turchetti, storica dell'arte, si laurea col massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Parma con una tesi sulla rivista di architettura internazionale *Zodiac*, edita dal 1958 al 1973 dalle Edizioni di Comunità. Dal 2002 lavora presso l'Associazione Archivio Storico Olivetti di Ivrea, curando e collaborando all'ideazione e realizzazione di numerosi progetti e iniziative culturali, tra i quali la mostra per il centenario della fondazione della Società Olivetti, *Olivetti 1908-2008, il progetto industriale*, e occupandosi in particolare della valorizzazione dei fondi di design, architettura e fotografia. L'Associazione Archivio Storico Olivetti dal 1998 svolge un'attività di raccolta, schedatura, riordino, conservazione, studio e promozione del vastissimo patrimonio archivistico e biblioteconomico riguardante la storia della Società e delle personalità della famiglia Olivetti. Dal 2016 è consultabile on line la base dati del patrimonio archivistico schedato e digitalizzato (archividigitaliolivetti/archiviostoricolivetti.it) e attraverso il sito storiaolivetti.it è possibile navigare oltre cento percorsi tematici arricchiti da fotogallery e filmati storici. Nelle collezioni dell'Associazione sono moltissimi i documenti (carteggi, fotografie, studi e disegni di progetto e molto altro) che riguardano il rapporto di Ettore Sottsass jr. e i suoi collaboratori (da Albert Leclerc a Perry A. King, da Hans von Klier a Andries van Onck, da Clino T. Castelli a Roberto Pieracini, ed altri) con la fabbrica di Ivrea, anche attraverso le manifestazioni pubbliche dell'azienda, a livello nazionale, internazionale, per progetti realizzati e non.

Marina Vignozzi Paszkowski, laureata in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Firenze con il massimo dei voti e lode, ha collaborato per molti anni con Gian Lorenzo Mellini ed è stata segretaria di redazione della rivista *Labyrinthos*. Dal 1985 ha partecipato a progetti culturali ed editoriali promossi da diversi enti e fondazioni, come Museo Marini di Firenze, Linea d'Ombra di Treviso, Centro Ragghianti di Lucca, Fondazione Museo Montelupo Fiorentino. Dai primi anni Novanta l'indirizzo principale della sua ricerca è volto allo studio della ceramica tra Otto e Novecento soprattutto del territorio toscano. Ha organizzato e curato mostre, pubblicato saggi, articoli, monografiche su manufatti quali: Fanciullacci, Manciola, Cacciapuoti, Bitossi e ceramisti come Aldo Londi, Alvino Bagni, Eva Zaisel, Paolo Staccioli. Dal 2000 si occupa dell'organizzazione e catalogazione dell'Archivio Industriale Bitossi, di cui è curatrice. Attualmente sta lavorando anche come curatore dell'Archivio del Novecento del Comune di Montelupo Fiorentino su incarico della Fondazione Museo Montelupo. La Fondazione Vittorio Bitossi è stata costituita dalla famiglia Bitossi, erede di un'antica tradizione ceramica, per l'arte ceramica e l'industria chimica nella sede storica di Montelupo Fiorentino. La Fondazione è sostenuta dal Gruppo Colorobbia e ha come finalità principale la valorizzazione e diffusione della cultura ceramica, la ricerca storica e la ricerca scientifica. Promuove iniziative culturali legate all'arte moderna, contemporanea e al design anche in ambito internazionale. La Fondazione ha concentrato la propria attività nell'ordinamento e studio dei materiali ritrovati, costituiti da oltre 7000 ceramiche, modelli e forme in gesso, strumenti di lavoro e un corposo archivio di documenti relativi sia alla Manifattura che al Colorificio Ceramico, costituendo così l'AIB-Archivio Industriale Bitossi. Per l'anno 2018 è prevista l'apertura del nuovo Museo Artistico Industriale Bitossi, un progetto ambizioso all'interno di Bitossi Ceramiche, curato dall'architetto milanese Luca Cipelletti.

Francesca Zanella è ricercatrice di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi di Parma dove insegna Storia e teorie delle Esposizioni e degli Allestimenti; membro del Consiglio dello CSAC dal 2015, e suo presidente da maggio 2015. Si è occupata di alcuni momenti del dibattito progettuale tra Ottocento e Novecento italiano (*Studio Alpaio Novello Cabiati e Ferrazza*, *Electa*,

2002); del progetto industriale in Italia fra anni Cinquanta e Settanta; della pianificazione e allestimento di esposizioni industriali e artistiche (*Dal progetto al consumo*, MUP, 2011, con V. Strukelj; e *Esporsi. Architetti, artisti e critici a confronto in Italia negli anni Settanta*, Scripta, 2012). Dal 2005 si dedica a un progetto di ricerca, Architettura/Progetto/ Media, iniziato con il progetto espositivo ed editoriale *Architettura e pubblicità* (Festival dell'Architettura Edizioni, 2005) e proseguito con *Torre Agbar, progetto comunicazione e consenso* (Festival dell'Architettura Edizioni, 2006), *Città e luce, fenomenologia del paesaggio illuminato* (2008) e *Architettura e Pubblicità / Pubblicità e Architettura* (Diabasis, 2012).

GRAFICA E ALLESTIMENTO

Daniele Ledda è fondatore e Art Director di XYCOMM uno studio di progettazione grafica a Milano con una vasta esperienza nella progettazione dell'identità aziendale, nel design di pubblicazioni e nella realizzazione di mostre e installazioni grazie all'ampia gamma di specializzazioni ed esperienze del suo team e del ruolo dei partners e consulenti. Lo studio XYCOMM ha collaborato con molte aziende tra cui, Mondobiotech, Luceplan, Samsung, Tiscali, Fondazione IBM, iGuzzini, Piaggio e con istituzioni culturali quali La Triennale di Milano, il MAXXI di Roma, La Fondazione Boschi di Stefano, la Fondazione Museo Storico di Trento e Pierrevives la Cittadella della Conoscenza e dello Sport di Montpellier. È Senior Design Strategist di Meta Lab at Harvard a Cambridge, una comunità dedicata all'esplorazione della cultura della rete e allo sviluppo di esperimenti curatoriali.

Elisabetta Terragni è professore associato presso il City College di New York. Il suo studio di architettura lavora tra l'Italia, la Svizzera, l'Albania e gli Stati Uniti. I progetti vanno dalle dettagliate analisi di ergonomia alla trasformazione di vasti siti industriali e militari abbandonati. Discontinuità, vuoti e luoghi dimenticati, strutture cadute in rovina sono i suoi spazi preferiti di invenzione, perché richiedono un ripensamento del modo di intervenire per non imporre strutture nuove sui siti trascurati ma carichi di memoria, i cui conflitti e ricordi scomodi emergono solo attraverso sensibilità e immaginazione. Nel 2014 esce la monografia *Gaps: Maps, Thresholds and Breaks in the Architectural Designs of Elisabetta Terragni*, con la prefazione di Matthias Sauerbruch, edita da Nodo libri.